

Mozione

La Camera dei Deputati,

premessi che:

- l'articolo 24, comma 18, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, prevede che con regolamento da adottarsi entro il 30 giugno 2012 va armonizzata la disciplina dei requisiti per l'accesso alla pensione del personale addetto ad attività di natura particolare, come quelle del Comparto sicurezza e difesa e del Comparto vigili del fuoco e soccorso pubblico;
- l'intervento va graduato nel tempo e la materia oggetto di armonizzazione deve essere solo quella dell'eventuale incremento dei limiti di età per accedere alla pensione di vecchiaia e dell'aumento dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva per beneficiare della nuova pensione anticipata (ex pensione di anzianità);
- la mancanza di altro espresso criterio, diverso da quello indicato dal citato comma 18, escludono ogni intervento sugli istituti peculiari previsti per il personale del Comparto Difesa – Sicurezza e Comparto Vigili del Fuoco e Soccorso pubblico, connaturati all'espletamento di attività atipiche e usuranti: esse esigono strumenti compensativi volti a differenziare la posizione lavorativa e ordinamentale, anche ai fini dell'accesso alla pensione;
- i limiti di età ordinamentali previsti per il personale militare, delle forze di polizia e dei vigili del fuoco degli altri Stati europei risultano di larga massima inferiori a quelli già stabiliti per l'omologo personale italiano;
- l'articolo 19 della legge 183 del 2010 riconosce anche ai fini della tutela economica, pensionistica e previdenziale *“la specificità del ruolo delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché dello stato giuridico del personale ad essi appartenente in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti”*;
- la predetta disposizione fornisce una cornice di riferimento per l'intero quadro normativo riguardante le Forze armate, le Forze di polizia ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ma è altresì norma programmatica in quanto prevede altresì che (comma 2 del predetto art. 19) la disciplina attuativa del predetto principio di specificità *“è definita con successivi provvedimenti legislativi”*. In tale contesto, il regolamento di armonizzazione in materia pensionistica, che deve essere

formalizzato entro il 30 giugno 2012, rappresenta il primo vero passo di concreta attuazione della “specificità”, che lo Stato riconosce al personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, chiamato ad assicurare il bene della vita a tutela della collettività, anche a rischio della propria incolumità personale;

- il concetto di specificità del Comparto Sicurezza-Difesa e del Comparto dei Vigili del fuoco e del Soccorso pubblico mira proprio a rappresentare la condizione peculiare del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che, da un lato, è assoggettato ad un complesso di limitazioni e obblighi del tutto peculiari, nonché ad una condizione di impiego altamente usurante che presuppone il costante possesso di particolare idoneità psico-fisica e il mantenimento di standard di efficienza operativa periodicamente verificati e testati, con controlli medici, prove fisiche, severe attività addestrative;
- le statistiche rivelano che ogni anno centinaia di militari/agenti/vigili perdono, in conseguenza del servizio e per diretto effetto di attività operative ed addestrative, i requisiti di idoneità al servizio, con conseguente cessazione dal servizio attivo, o addirittura pagano con la vita l’adempimento del proprio dovere;
- il Governo all’atto dell’emanazione della Legge “Salva Italia” ha tenuto conto del particolare ruolo che tale Comparto ha nell’ambito della P.A., prevedendo, proprio in virtù della specificità, l’emanazione di un regolamento volto ad armonizzare le regole di accesso al trattamento di quiescenza del personale in questione con quello delineato in senso generale per tutti i lavoratori pubblici e privati, previa valutazione della fattibilità funzionale e tenendo conto delle peculiarità delle singole Forze Armate e Corpi Armati militari e civili dello Stato, nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- l’assunto della specificità non può tradursi in una penalizzazione per il personale delle Forze Armate, delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco, posto che il mantenimento in basso, rispetto al sistema generale, del limite anagrafico ordinamentale per la cessazione dal servizio, è un’esigenza funzionale dello Stato;
- per evitare tali effetti, si rende indispensabile anche un intervento, attraverso un di graduale e contestuale adeguamento degli assetti ordinamentali, anche al fine di contenere il preoccupante aumento dell’età media del personale in servizio, nonché di garantire la correlata funzionalità delle amministrazioni interessate e dei peculiari meccanismi di progressione in carriera;
- la norma sulla specificità, pur nel suo tratto programmatico, ha previsto un ruolo attivo delle rappresentanze del personale nell’emanazione dei provvedimenti legislativi e regolamentari che dovranno concretamente ed effettivamente sostanziare la previsione medesima, è stata disattesa nell’esercizio della delega di cui al comma 18, dell’art. 24 della legge c.d. “Salva Italia”;
- nonostante la declamata specificità, per tutti i lavoratori pubblici e privati sono state avviate da tempo forme previdenziali complementari, finalizzate a coprire il divario tra quanto si è percepito in servizio e quanto invece si è maturato in

termini di pensione, mentre per il personale dei citati Comparti tale forma di previdenza è tuttora da definire. Tutto ciò senza che siano mai state poste formule per tutelare gli operatori assunti dopo il 1 gennaio 1996 che sono i primi e più immediati destinatari del sistema contributivo;

- in data 15 marzo 2012, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, d'intesa con il Ministro dell'Interno, il Ministro della Giustizia, e il ministro della Difesa, si è detta disponibile ad un incontro con i rappresentanti dei sindacati delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e con il CoCeR del comparto Sicurezza e Difesa per verificare le loro istanze;
- le rappresentanze del personale in occasione di una conferenza stampa convocata sul tema il 20 marzo hanno chiesto un confronto con il Governo nella sua interezza;

impegna il Governo

- a prevedere, nell'ambito del regolamento di armonizzazione, norme di tutela delle specificità del personale del Comparto sicurezza e difesa e quello del Comparto vigili del fuoco e soccorso pubblico che, per esigenze funzionali è tenuto a lasciare il servizio prima degli altri lavoratori pubblici e privati, con trattamenti pensionistici sostanzialmente più contenuti;
- a istituire con immediatezza un tavolo di concertazione con le Rappresentanze del personale del Comparto, al fine di giungere ad un regolamento condiviso, nel quale trovi concreto riconoscimento la peculiarità degli operatori del settore;
- ad avviare, contestualmente alla stesura del regolamento di armonizzazione, le procedure di concertazione atte all'avvio di forme pensionistiche complementari, salvaguardando il personale attualmente in servizio già assoggettato al cosiddetto sistema contributivo puro, anche attraverso il ricorso al possibile utilizzo di parte dei nuovi risparmi derivanti dalle disposizioni contenute nel richiamato regolamento di armonizzazione;
- ad avviare un tavolo di lavoro con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni interessate e le rappresentanze del personale per definire un complessivo progetto di riordino dei ruoli del personale interessato al regolamento di armonizzazione in argomento, ai fini della predisposizione di un disegno di legge di delega che preveda un'attuazione differita nel tempo - coordinata con la gradualità dell'incremento dei requisiti per l'accesso alla pensione - e che assicuri la compatibilità finanziaria, anche attraverso un processo di razionalizzazione e modernizzazione delle strutture interessate, coerente con le misure di contenimento della spesa.

MANTOVANO – CICCHITTO - CIRIELLI – DONATO BRUNO –
CROSETTO – CICU – BERTOLINI – ASCIERTO – SANTELLI – PAGANO
– DE ANGELIS – LAINATI